

TAMPONAMENTO E INGORGHI SUL PONTE DELLA TANGENZIALE



DUE FERITI NON GRAVI. Ponte della tangenziale bloccato ieri mattina per un tamponamento a catena, che ha visto coinvolte sei auto. Il bilancio è di due automobilisti feriti e piuttosto lievi, che sono stati soccorsi dall'ambulanza del 118. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco, una volante della polizia e gli agenti della polizia municipale di Biella che hanno chiuso parte della carreggiata dalla rotonda per il traffico in arrivo da via per Candelo, in modo da far defluire l'ingorgo creato dall'incidente, mentre è rimasto aperto il flusso di automobili proveniente dalla strada di Gronda.

[FOTO NEWSBIELLA.IT]

LA STORIA

Quei 700mila euro finiti in Sicilia

Da un processo emerge come i faccendieri saccheggiano le aziende locali. Ecco cosa è successo per due appalti pubblici a Ponderano e Cossato

È dalle carte di un processo per bancarotta, uno dei tanti in questi anni a Biella, che affiora il perverso sistema con cui personaggi di pochi scrupoli tentano di aggredire aziende locali in crisi per appropriarsi in modo più o meno lecito di denaro e lavoro.

In questo caso, a finire in Sicilia nelle tasche di sono stati oltre 600mila euro dati dal Comune di Ponderano per la realizzazione della casa di riposo e da quello di Cossato per la costruzione del nodo di interscambio della stazione ferroviaria.

La vicenda riguarda la bancarotta dell'Impresa Msg Costruzioni che ha portato al patteggiamento condonato a 2 anni e 8 mesi di un impresario biellese rimasto, di fatto, con il "cerino in mano" mentre l'amministratore di fatto dell'azienda, Pietro Drago Ferrante, discusso personaggio di Bagheria (non presente in udienza a Biella) è stato rinviato a giudizio.

Il ruolo ben diverso dei due imputati, il biellese e il siciliano, emerge dalla relazione del curatore fallimentare della società edilizia che dal 2004 versava in forte crisi.

Ed ecco spuntare "chi può salvarla". Il curatore sottolinea che la responsabilità dell'imprenditore biellese "risiede, principalmente, nell'aver consentito a terzi, nella persona di Pietro Drago Ferrante, di ingerirsi nella gestione della società, abdicando completamente al proprio ruolo di amministratore".

Un ruolo che porta, sempre secondo il curatore, ad una "mala gestio" perpetrata da Drago Ferrante che, allo scopo di procurare a sé un vantaggio economico relativo al compenso pattuito con scrittura privata nel dicembre 2004 di 70mila euro per l'appalto di Ponderano e 125mila euro per quello di Cossato.

Ma Drago Ferrante avrebbe pensato anche alla famiglia. Infatti, nella relazione del curatore «avrebbe favorito il convivente della figlia rendendosi cessionario dei crediti Msg verso il Comune di Ponderano, incassando in proprio oltre 420mila euro oltre a 145mila euro tramite la Df Costruzioni la cui proprietà si presume riferibile a suoi congiunti».

A ciò, nella relazione, si aggiunge che la gestione degli appalti di Cossato e Ponderano è stata disastrosa. Ne sanno qualcosa le amministrazioni comunali in questione.

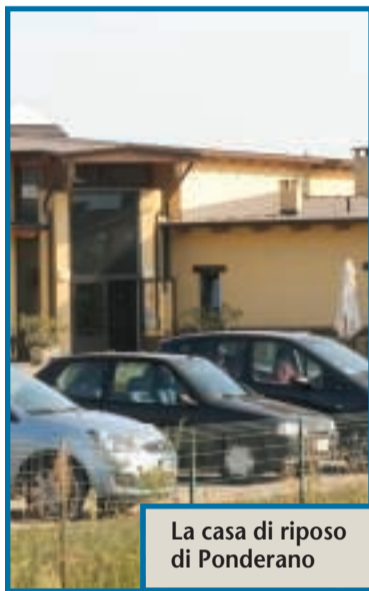
Proprio la gestione disastrosa ha finito per schiacciare gli artigiani locali che lavoravano nei cantieri, come ad esempio a Ponderano, che hanno solo parzialmente avuto quanto di loro spettanza. La controversia che ne è scaturita è approdata con una causa civile in tribunale dove il Comune è stato condannato a pagare le imprese locali. Un pagamento che non è ancora avvenuto perché l'amministrazione ha impugnato la sentenza in Appello.

RICCARDO ALBERTO

Retrosce

LA FAMIGLIA DI BAGHERIA

Pietro Drago Ferrante in passato è stato al centro di una intricata vicenda giudiziaria che lo ha portato in cella con il padre e il fratello per tre anni con l'accusa di mafia per aver favorito i boss. Accusa poi caduta in Appello. Francesco Drago Ferrante e i suoi figli Pietro e Manlio furono arrestati nella primavera del 1996 e condannati a 7 anni ciascuno in primo grado, il 9 giugno del 1998 con l'accusa di associazione mafiosa e poi scagionati completamente dalla Corte d'appello di Palermo un anno dopo. Secondo le accuse i Drago Ferrante, con altri imputati, avrebbero cercato di impedire ad un sacerdote (più volte bersaglio di intimidazioni) di realizzare un centro per il recupero di tossicodipendenti. Inoltre l'accusa contestava a Francesco e Pietro Drago di aver utilizzato denaro sporco per realizzare villette.



La casa di riposo di Ponderano

CRONACA IN BREVE

Compra un iPhone: era una truffa

A metà settembre aveva inserito sul sito Subito.it l'annuncio con cui intendeva mettere in vendita un iPhone a 250 euro. Era quindi stato contattato da un biellese, 56 anni, di Andorno che aveva acquistato il telefono cellulare pagando la somma con un vaglia postale. Sono trascorsi i giorni ma la merce non è mai stata inviata. Così l'uomo si è rivolto ai carabinieri che sono risaliti a Ermes C., 45 anni, di Venezia che è stato denunciato per truffa.

Diciottenne bloccato ad Arborio

Pregiudicato nonostante i soli 18 anni. E ora al suo elenco di reati si aggiungerà anche la guida senza aver mai conseguito la patente. Lui è un ragazzino, residente a Biella, che è stato fermato nei giorni scorsi dai carabinieri di Arborio che stavano eseguendo un controllo coordinato del territorio. Alla richiesta di documenti il giovane, anche se si trovava alla guida di un'auto, non ha potuto esibire la patente dal momento che non ha mai sostenuto l'esame. Il diciottenne è stato denunciato in stato di libertà alla procura di Vercelli. L'auto, un'Alfa 147, è stata sottoposta a fermo amministrativo in attesa della confisca definitiva.

118: respinta la mozione del Pd

Per il 118 non cambierà nulla. La maggioranza di centro-destra in Consiglio regionale, sia pur tra divisioni che sono emerse durante la discussione in Consiglio e anche dalle dichiarazioni rese al termine della seduta dal Presidente della Commissione Sanità, Carla Spagnuolo e dal Capogruppo del Pdl Luca Pedrale, ha respinto l'ordine del giorno del Gruppo PD. Martedì in consiglio regionale, dopo una decina di interventi della minoranza, ma anche di Paolo Tiramani (Lega) e Massimiliano Motta (Fratelli d'Italia), la seduta è stata sospesa all'una e solo dopo le 18 si sono votate le mozioni. Quella di Wilmer Ronzani (Pd) ha incassato 21 voti a favore e 28 contrari. Ronzani ha ribadito le difficoltà degli operatori, ed ha sottolineato i ritardi delle ambulanze dovuti al fatto che «nel Biellese le distanze non si misurano in chilometri ma in curve». Ha chiesto a Cavallera di rivedere il bando di mobilità volontaria per trasferire il personale del 118 del quadrante Bi-No-



Vc-Vco sotto le dipendenze dell'Aso novarese. «Il dipartimento interaziendale del 118 ha lo scopo di coordinare e rendere più efficiente il servizio» ha esordito Cavallera. «Nel Piemonte Occidentale gli infermieri e i medici sono già stati centralizzati nell'azienda capofila e la loro gestione è più semplice. I dipendenti di Biella rimarranno nel loro posto di lavoro, dipenderanno da Novara solo per la busta paga e sarà garantito il rientro nell'Asl di provenienza se dopo qualche anno, dato che il lavoro nell'emergenza è pesante, lo vorranno. Le tecnologie a servizio degli operatori saranno migliorate». Conclude Ronzani: «Per la vicenda del 118 - nessuno si illuda - noi non consideriamo chiusa se si iscrive a pieno titolo tra i fallimenti della politica del centrodestra ed è la conferma più lampante della sua totale ed assoluta incapacità di affrontare i problemi dell'emergenza territoriale ospedaliera in una logica di vera efficienza ed organizzazione che, proprio per questo, non può prescindere da una valorizzazione degli operatori del servizio».



Orario Apertura
dal Lunedì al Sabato
dalle 9:00 alle 19:00
ORARIO CONTINUATO



BANCO METALLI S.p.A. BIELLA
Investimenti in Metalli Preziosi
Via Gustavo di Valdenigo, 1 - 13900 Biella
Tel. 015 22 919
www.bancometallibiella.it